

La Sicilia 24 Giugno 2008

Omicidio La Spina: due ergastoli

Sentenza «fotocopia» al processo d'appello per i killer di Domenico La Spina, il promotore finanziario legato al clan Santapaola ucciso nel quartiere di Zia Lisa il 6 giugno del 2002. Per Andrea Marcadini e Pietro Crisafulli, i giudici di secondo grado hanno deciso l'ergastolo. In più la corte ha deciso di mandare alla Procura gli atti relativi alle dichiarazioni dell'ex compagna del collaboratore di giustizia Mario Calabria, Maria Teresa Ciancio, per la quale si ipotizza il reato di falsa testimonianza.

In primo grado Mercadini (difeso da Salvatore Catania Milluzzo) e Crisafulli (difeso da Francesco Giammona e Pietro Granata) erano stati già condannati al carcere a vita.

Quello di La Spina, fu un omicidio "importante" nell'ambito delle guerre interne al clan Santapaola. La Spina era considerato, infatti, la "mente economica" del clan e, all'epoca, era il punto di riferimento del gruppo nel quartiere di Zia Lisa, strettamente legato alla "squadra" del vicino Villaggio Sant'Agata. Entrato a far parte del clan Santapaola, scalandone rapidamente i vertici fino ad essere investito della reggenza del clan con un ordine arrivato direttamente dal carcere, si sarebbe lasciato prendere la mano nella gestione di certe attività del clan, come "fare la cresta" sui proventi delle estorsioni. Un comportamento che avrebbe determinato - stando anche al racconto dei collaboratori di giustizia - la sua condanna.

Marcadini e Crisafulli arrivarono in sella ad un motorino dinnanzi ad un panificio dove era stato dato appuntamento a La Spina e gli spararono davanti ad un panificio. I nomi dei due sicari vennero poi fuori dalle intercettazioni telefoniche e ambientali.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS